Rassegna stampa
18 luglio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

"Via degli affreschi", un regalo per i turisti

Civate. Con l'inaugurazione dell'ultima opera preparatoria di Rosalba Citera prende corpo un progetto
Duplice lo scopo, diffondere l'arte e creare indotto puntando sulle 100mila presenze annue a San Pietro

CIVATE
PATRIZIA ZUCCHI

«La nostra idea è un percorso artistico che sia esso stesso di richiamo per i turisti e che, inoltre, li accompagni attraverso il centro storico mentre, altrimenti, vanno e vengono da San Pietro al Monte soltanto»: il sindaco, **Angelo Isella**, lancia la "Via degli affreschi", che collegherà quelli esistenti - tutti di **Rosalba Citera**, uno dei quali inaugurato l'altro giorno - e i prossimi «con il duplice scopo di diffondere l'arte e creare indotto».

La sfida sono i circa 100mila turisti che ogni anno visitano la basilica sopra Civate, senza passare per il centro del paese.

Valenza culturale

Sostiene Isella. «Dobbiamo intercettare questi flussi e renderli una risorsa per il territorio. La "Via degli affreschi" è un progetto che ha, inoltre, una propria valenza culturale innegabile. Lo indicheremo sulle mappe, sulla segnaletica e faremo delle brochure».

"Re Desiderio e il principe Adelchi a Civate" è l'opera di Citera - per ora, una sinopia per affresco - inaugurata giovedì scorso in via Tozio al 14. Un altro affresco, di circa dodici metri quadrati, dal titolo proprio "Omaggio alla Basilica" è visibile in via Belvedere, civico 12. Un dipinto di sei metri è vicino al municipio di Civate e descrive "La leggenda del cinghiale". Misura undici metri la parete dipinta della scuola d'infanzia e porta la firma della Citera anche l'ingresso della sala civica in "Villa Canali".

Sue, poi, le immagini sacre nelle cappellette votive ristrutturate o ricostruite, come "San Pietro in trono" di via Longoni (poco distante dal municipio) e la "Madonna dell'acqua" in Val dell'Oro.

L'artista è tra le poche in Italia a praticare ancora la tecnica dell'affresco. «Mi sembra importante mantenerla in vita e valorizzarla il più possibile - dice - tanto più che proprio in Italia ha permesso i più grandi capolavori, ma oggi rischia di essere dimenticata o confusa con una qualsiasi forma di pittura murale a secco priva delle caratteristiche (anche di durata) del vero affresco». Citera ha al suo attivo opere di grandi dimensioni anche nell'auditorium del centro "Fatebenefratelli" di Valmadrera e nel "Museo dell'agricoltura" a San Tomaso.

> Intercettare i flussi di visitatori e attirarli in centro paese

Spiccata sensibilità

Sui circa 100mila visitatori all'anno richiamati da San Pietro al Monte, 30mila hanno sicuramente una spiccata sensibilità artistica, dato che si avvalgono delle visite guidate, a offerta libera, da parte delle 60 guide formate dall'associazione Luce Nascosta e dalla parrocchia.

«Ci aspettiamo per giunta una crescita esponenziale - sottolinea il sindaco - di pari passo con l'avanzare della candidatura della Basilica al patrocinio dell'Unesco. Inoltre, è in fase di ultimazione il progetto per rendere possibili le visite anche virtuali, per disabili e ipovedenti, con punto di riferimento nel centro storico di Civate, tra l'antica Casa del pellegrino e San Calogero, che sono peraltro essi stessi meta di grande interesse per numerosi gruppi accompagnati da Luce Nascosta quasi ogni domenica e che potrebbero trovare nella "Via degli affreschi" un ulteriore spunto e un motivo per percorrere un anello più ampio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Angelo Isella e Rosalba Citera all'inaugurazione dell'altro giorno